

Corriere della Sera - Sabato 4 Ottobre 2025

Fabbrica Italia, la spinta

delle intese pubblico-privato

sull'innovazione e la crescita

A Bologna

di Maria Elena Viggiano

Bassoli (Hpe) all'incontro Rcs Academy: Italia centro di calcolo

Le applicazioni dell'intelligenza artificiale sono in molteplici settori: automotive, finanza, spazio. «Ma — ha detto Rita Cucchiara, professore e direttore Airi, rettrice eletta di Unimore — c'è un ambito dove l'Italia può competere: i robot umanoidi dove l'interazione uomo-macchina è più naturale». Lo ha affermato intervenendo a Bologna durante l'evento «Fabbrica Italia – L'ecosistema dell'AI che accelera l'innovazione», organizzato da Rcs Academy in collaborazione con il Corriere della Sera e Hpe. Una occasione per favorire il confronto tra istituzioni, imprese e centri di ricerca sulle traiettorie future dell'AI in Italia. Non bisogna poi dimenticare la sanità, «la tecnologia sta arrivando capillarmente in tutti i settori della medicina come nella robotica chirurgica fatta in tempo reale oppure nella diagnosi precoce di masse tumorali o aspetti ematologici». L'avvento dell'AI sta determinando un cambiamento radicale dei paradigmi, con un ritmo che supera la capacità di adattamento dell'essere umano. «Prima — ha evidenziato Francesco Ubertini, presidente Cineca, professore dell'Università di Bologna e presidente Filiera Digital Confindustria Emilia — si parlava di centri di supercalcolo ora di AI Factory passando così all'idea di una fabbrica, di un ecosistema dove pubblico e privato collaborano per accelerare i processi di innovazione». Cineca nasce nel 1967 da quattro università italiane che si consorziarono per creare un centro di calcolo comune. «Oggi il supercalcolatore Leonardo rappresenta un motore per l'accelerazione dell'innovazione a beneficio del tessuto economico e produttivo». Inaugurato nel novembre 2022, «è stato realizzato grazie a un investimento di circa 1 miliardo di euro, uno dei più significativi nel campo delle infrastrutture per la ricerca e l'innovazione confermando il ruolo di leadership dell'Italia». Un dato evidenziato anche da Claudio Bassoli, presidente e ad di Hpe Italia: «L'Italia è nella top 5 per capacità di calcolo a dimostrazione che ci sono stati investimenti sia del pubblico che del privato». C'è poi una maggiore comprensione delle potenzialità dell'AI, «è la prima volta nella storia dell'uomo che assistiamo a una pervasività così ampia». Ma, per sviluppare efficacemente l'AI, sono fondamentali le infrastrutture e le competenze. Un punto chiave «sarà la nostra capacità di mantenere i talenti e attirare i cervelli». È infatti il capitale umano che permette davvero il funzionamento e il progresso della tecnologia. Ne è convinto Mauro Colombo, Technology & Innovation director Hpe Italia, per il quale è centrale «la creatività che fa parte del Dna degli italiani, oltre alla capacità di fare squadra». Tra i partecipanti: Giovanni Tardini (Symbolic-GenAI), Giacomo Barigazzi, (Axyon AI), Roberto Navigli (Babelscape, Minerva, La Sapienza), Alessandra Fidanzi (Eni), Greta Radaelli (Leonardo), Enrica Gentile (Areté – The Agrifood Intelligence Company), Fabio Pammolli (AI4I), Davide Salomoni (Centro Nazionale ICSC), Marco De Paoli (K2K) e Michele Grazioli (Vedrai). © RIPRODUZIONE RISERVATA

di Maria Elena Viggiano